

### RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 GIUGNO 1993

#### Risoluzione

sulla repressione nel Tibet e l'esclusione del Dalai Lama  
dalla Conferenza mondiale sui diritti dell'uomo

*Annunziata il 27 luglio 1993*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

A. preoccupato per i recenti e numerosi arresti in Tibet, che hanno fatto seguito alle dimostrazioni delle ultime settimane e preceduto una visita della delegazione degli Ambasciatori della Comunità il 16 maggio 1993, nel chiaro tentativo di impedire contatti tra i dissidenti politici e la delegazione della Comunità,

B. richiamandosi alle preoccupazioni espresse nella dichiarazione rilasciata dalla Cooperazione politica europea il 1° giugno a seguito della visita effettuata dai diplomatici comunitari in Tibet dal 16 al 23 maggio,

C. indignato per l'annullamento dell'intervento del Dalai Lama alla Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo a Vienna, a onta delle proteste espresse dal governo austriaco, che lo aveva inviato,

D. ricordando che il Dalai Lama ha spiegato chiaramente di propugnare il rispetto dei diritti umani e l'autonomia culturale dei tibetani e non l'indipendenza politica del Tibet,

E. richiamandosi alle proprie precedenti risoluzioni sulle violazioni dei diritti dell'uomo nel Tibet,

1. deplora la brutale repressione delle dimostrazioni e il duro trattamento riservato ai prigionieri politici nel Tibet;

2. chiede l'immediato rilascio nonché garanzie circa l'incolumità fisica di tutte le persone arrestate, se non sono accusate di reati internazionalmente riconosciuti, inclusi Gendun Rinchen, Lobsang Yonten e Damchoe Pemo, che sono tenuti in isolamento;

3. chiede al governo cinese di permettere a osservatori stranieri di essere presenti agli eventuali processi a carico delle persone arrestate;

4. invita gli Ambasciatori della Comunità in Cina a elaborare un'ampia relazione sulla loro visita in Tibet e a trasmettergliela;

5. chiede alla Cooperazione politica europea di fare uso dei suoi buoni uffici per esercitare pressioni sul governo cinese perché abolisca il divieto ai giornalisti stranieri di recarsi in Tibet e perché abroghi la legge del 1987 che vieta agli stranieri di osservare o fotografare dimostrazioni;

6. chiede indagini indipendenti in merito alla brutale repressione delle dimostrazioni nonché di accesso per organismi umanitari internazionali come Amnesty International e propone che la sottocommissione per i diritti dell'uomo e la sua delegazione per le relazioni con la Repubblica popolare cinese esaminino la possibilità di una missione parlamentare europea sui diritti dell'uomo che studi la situazione dei diritti umani nel Tibet e sia accompagnata da esperti indipendenti e da propri interpreti tibetani;

7. deplora profondamente che il previsto intervento del Dalai Lama alla Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo di Vienna sia stato cancellato a seguito delle pressioni esercitate dalla Cina;

8. rammenta che è interesse della Cina sviluppare le sue relazioni commerciali con la Comunità e le sue relazioni politiche con gli Stati membri ed esorta la Commissione a vincolare tutti i futuri accordi economici e commerciali con la Repubblica popolare cinese al rispetto dei diritti umani in Cina e nella regione tibetana;

9. auspica una politica di sviluppo economico che vada a beneficio dei tibetani invece di promuovere l'afflusso di cinesi nella regione;

10. chiede la ripresa dei negoziati fra il Dalai Lama e le autorità cinesi, oltre che una soluzione democratica e autenticamente autonoma per il Tibet;

11. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e alla Cooperazione politica europea, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, dell'Austria e della Repubblica popolare cinese, nonché al Segretario generale delle Nazioni Unite e al Dalai Lama.

ENRICO VINCI  
*Segretario generale*

EGON KLEPSCH  
*Presidente*